

termale », « idromineral », « thermae », « spa (salus per aquam) » al di fuori delle fattispecie aventi riconosciuta efficacia terapeutica ai sensi del comma 1 lettera *b*);

le cure estetiche erogate negli stabilimenti termali così come definiti alla lettera *b*) comma 1 dell'articolo 2 della predetta legge non hanno, per definizione, alcuna efficacia terapeutica nella prevenzione, nella terapia e nella riabilitazione delle patologie indicate dal decreto legislativo di cui all'articolo 4 comma 1 della citata legge;

molti centri estetici, società di *beauty farm*, centri di cosmetica professionale propongono prestazioni e linee di prodotti che utilizzano i termini « terme », « termale », « acqua termale », « fango termale », « idrotermale », « idromineral », « thermae », « spa (salus per aquam) »;

aziende operanti nel settore della profumeria e della cosmesi producono e commercializzano linee di prodotti che utilizzano i predetti termini;

l'articolo 14 della citata legge n. 323/2000 prevede che la pubblicità effettuata in violazione di quanto disposto dal comma 1 e dal comma 2 dell'articolo 2 della legge medesima è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire due milioni a lire cinquanta milioni e che l'erogazione da parte di centri estetici delle prestazioni di cui all'articolo 2 comma 1 lettera *b*) della legge n. 323/2000 è punita con una multa da lire cinque milioni a lire cento milioni —;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per far rispettare il dettato di legge anche mediante il coinvolgimento degli organismi competenti. (4-32606)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

RISARI, PINZA, POLENTA e DELBONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le recenti esondazioni del fiume Po hanno messo in evidenza ancora una volta la situazione di pericolo del tratto di fiume a valle dello sbarcamento della centrale idroelettrica Enel di Isola Serafini, più volte inutilmente denunciata dagli amministratori locali dei comuni rivieraschi del basso lodigiano;

considerata inoltre la segnalazione di pericolo inviata il 30 ottobre 2000 al prefetto di Lodi da parte del sindaco del comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, richiedono l'intervento del Governo per verificare la situazione ed assumere i necessari provvedimenti. (3-06580)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PREVITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno i quartieri di Labaro e Prima Porta del Comune di Roma subiscono alluvioni che danneggiano gravemente interi quartieri;

l'Autorità di bacino ha elaborato un piano che prevede opere di difesa idraulica nelle suddette zone, ma che a tutt'oggi non sono state realizzate;

l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano del Ministero dei lavori pubblici con nota protocollo n. 3938/99 del 2 dicembre 1999, indirizzata al Ministero dell'ambiente, relativa al mancato deflusso delle acque del Fosso di Guardia, in località Prima Porta, ha evidenziato la necessità di un intervento su tutta l'asta della marrana e dei suoi confluenti;

vi è inoltre la necessità di interventi urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini del Fosso di Prima Porta, del Fosso della Torraccia e del Fosso di Monte Oliviero;

l'Ufficio del Genio Civile ha più volte lamentato la carenza di finanziamenti che sarebbero dovuti essere utilizzati proprio per salvaguardare tali aree a rischio —

se non si ritenga opportuno intervenire affinché vengano eseguiti e finanziati i suddetti interventi. (4-32571)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali iniziative intenda assumere per potenziare l'illuminazione pubblica, soprattutto in prossimità degli attraversamenti pedonali, nei tratti della strada statale Tiburtina, compresi tra Roma e Tivoli, gestiti dall'Anas. (4-32580)

ARMOSINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che la Commissione bilancio della Camera, nella seduta del 28 ottobre, ha approvato alcune modifiche alla legge finanziaria 2001, aggiungendo, all'articolo 77 (ex articolo 72 del testo approvato dal Governo) il comma 19 che prevede il finanziamento di iniziative relative a studi ricerche e sperimentazioni in materia di edilizia residenziale e all'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *b*) della legge n. 662 del 1996, nonché il finanziamento di interventi a favore di categorie sociali svantaggiate di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *c*) della stessa legge;

che per tali iniziative è autorizzata la spesa di 100 miliardi per il 2001 e per quelle della lettera *b*) è ulteriormente autorizzato un limite di impegno di 80 miliardi per il 2002;

che la contribuzione GESCAL dal 31 dicembre 1998 è stata soppressa e di conseguenza le relative fonti di finanziamento, che erano state la forma quasi esclusiva di finanziamento della edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, risultano totalmente esaurite;

che il problema della casa a basso canone di locazione ha recentemente as-

sunto gravi connotazioni di emergenza, che impongono di promuovere immediate politiche prioritariamente orientate a soddisfare le esigenze abitative dei ceti sociali deboli —

se il Ministro interrogato intenda recuperare le somme stornate per cassa dai depositi GESCAL e provvisoriamente attribuiti ad altra destinazione;

se il Ministro interrogato intenda determinare ed attribuire alle regioni e per quale importo le giacenze presso la Cassa DD.PP. di cui all'articolo 4-*bis* della legge 10 novembre 1982, n. 637;

se il Ministro interrogato intenda assumere una proposta con la quale, in sede di formulazione della legge finanziaria per l'anno 2001, vengano disposte risorse per 2.130 miliardi l'anno, pari alla media dei finanziamenti assicurati al settore nel triennio 95/97;

se il Ministro intenda disporre il recupero e l'utilizzo dei contributi conseguenti alla rinegoziazione dei mutui agevolati ai sensi della legge n. 133 del 1999;

se è stato considerato l'utilizzo delle disponibilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 considerando che il fondo stesso è attivo fin dai tempi dell'articolo 45 della legge 21 ottobre 1971, n. 865 e quindi, a parte i residui passivi, la « rotazione » dovrebbe essersi ampiamente formata.

(4-32589)

VENDOLA e VALPIANA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la realtà di Vicenza e della sua provincia, in fase di crescente dinamica produttiva, si presta anche ad operazioni non sempre trasparenti capaci di vulnerare il tessuto socio-economico dell'area;

un settore aperto ai suddetti rischi è quello delle speculazioni edilizie, specie allorquando i controlli sono carenti;

il WWF e il Comitato Vicentino contro gli abusi edilizi hanno denunciato l'illegale lottizzazione della zona via Vecchia Ferriera di Vicenza (vedi allegati 1, 2 e 3) che prevede l'immediata costruzione di un complesso di rilevantissima cubatura il cui committente è una società a responsabilità limitata con capitale sociale di 20 milioni;

la stampa locale ha anch'essa denunciato il sussistere di gravi interrogativi per il supposto coinvolgimento in tale operazione di personaggi forse al centro di inchiesta giudiziarie (vedi allegati 4 e 5) —

se verranno compiuti i necessari passi per accertare i fatti denunciati ed in modo specifico di fare piena luce sia sulla consistenza degli operatori della progettata lottizzazione anche al fine di smentire i sospetti sollevati dalla stampa locale relativi a loro connessioni con ambienti non cristallini. (4-32595)

VALPIANA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 « Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche », prevede la istituzione di una commissione permanente con le funzioni di studio e di proposta finalizzata all'aggiornamento ed alle modifiche delle prescrizioni per una miglior soluzione dei problemi tecnici derivanti dall'applicazione della normativa (articolo 12, punto 12.1.);

la commissione di cui trattasi è stata istituita con decreto interministeriale (ministero dei lavori pubblici e ministero per gli affari sociali) 8 luglio 1989, n. 2440;

il citato decreto n. 236 del 1989 prevede che la commissione di studio possa utilizzare soluzioni tecniche eventualmente proposte da enti locali, istituti universitari

e da singoli professionisti, in caso di riconosciuta idoneità (articolo 12, punto 12.2.);

il comitato regionale della Lombardia per l'abolizione delle barriere architettoniche, quale organismo di collegamento di numerose e significative formazioni sociali di tutela delle persone con disabilità, ha elaborato numerose schede contenenti delle proposte di varianti al decreto ministeriale n. 236 del 1989, nonché al decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996, ugualmente riguardanti la disciplina dell'accessibilità urbana;

il comitato regionale di cui sopra ha trasmesso alla commissione di studio ministeriale, in data 27 maggio 2000 e 8 giugno 2000, le proposte di varianti;

la commissione di studio ministeriale non si è mai riunita negli ultimi due anni —

se intenda adottare provvedimenti affinché la commissione di studio di cui all'articolo 12 del decreto ministeriale n. 236 del 1989 espliciti nelle forme dovute le proprie funzioni. (4-32599)

BUTTI, GASPARRI e FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

per quale motivo, dopo oltre 10 anni di attività, Isoradio risulta coprire solo il 25 per cento della rete autostradale italiana —

quanti anni siano previsti, se previsti, per l'estensione del segnale a tutta la rete autostradale e se vi sia una precisa volontà in merito;

quali siano le fonti informative utilizzate dagli operatori di Isoradio che spesso offrono notizie gravide di errori e con palese ritardo, così come testimoniato anche dalla stampa;

se la « Società Autostrade » risulti quale fonte informativa di Isoradio e quale strumento utilizzati per raccogliere e trasmettere i dati. (4-32602)